

Scagliusi



Ordine del Giorno del 15.11.2006

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N° 4

Deliberazione n°

60

del

15.11.2006

OGGETTO DELLA PROPOSTA

ATTO DI CITAZIONE EX ARTT. 2377 E 2378 DEL CODICE CIVILE
PROMOSSO DAGLI EX AMMINISTRATORI. DETERMINAZIONI.

Avv. Eugenio SCAGLIUSI

Via Forcharedi Montrone, 66

70122 - BARI

080 5227226

335 5632748

N° 60 del Registro

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

60 n° 60 del 15.11.2006

O G G E T T O

***ATTO DI CITAZIONE EX ARTT. 2377 e 2378 DEL CODICE CIVILE
PROMOSSO DAGLI EX AMMINISTRATORI. DETERMINAZIONI.***

L'anno duemilasei, il giorno 15 (quindici) del mese di Novembre, alle ore 15.15, in Taranto e nella sede della Società, si è riunito in seduta ordinaria, previo avviso di convocazione, il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori:

- | | | |
|------------------|-----------|-----------------|
| 1) Ing. Giuseppe | CASATELLO | Presidente |
| 2) Dott. Vito | SANTORO | Vice Presidente |
| 3) Avv. Giulio | PICARO | Componente |

Svolge le funzioni di Segretario del Consiglio il Dott. Cosimo Rochira.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara valida e aperta la seduta.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso che:

- L'Assemblea ordinaria della Società in data 21/09/2006 provvedeva alla revoca del mandato di amministratori dell'AMAT in capo ai Sigg.: Creazzo Saverio; Bianco Giuseppe; Citrea Antonio; Ranucci Antonio, Riberti Marina e Troncone Ugo. Contestualmente procedeva alla nomina dei nuovi amministratori, riducendone il numero complessivo a tre;
- In data 17/10/2006, tramite l'Avv. Luigi Cecinato di Taranto, cinque dei predetti sei ex amministratori, precisamente i Sigg.: Creazzo Saverio; Bianco Giuseppe; Citrea Antonio; Ranucci Antonio e Riberti Marina, notificavano atto di citazione ex artt. 2377 e 2378 del Codice Civile con il quale, nell'udienza da tenersi il 31/01/2007, chiedono:
 - 1) La dichiarazione d'illegittimità e, quindi, l'annullamento della deliberazione assembleare del 21/09/2006, per non essere stata, l'Assemblea stessa, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione presente;
 - 2) Per l'effetto annullare tutte le decisioni assunte dall'Assemblea nella seduta del 21/09/2006, segnatamente quella relativa alla revoca dell'intero Consiglio di Amministrazione;
 - 3) Condannare l'AMAT s.p.a. al pagamento delle spese e delle competenze di giudizio;
- In data 03/11/2006, prot. n° 16382, era notificato nuovamente il predetto atto di citazione munito, questa volta, di pronunciamento del Giudice designato, Dott. Antonio Attanasio, del 23/10/2006 con il quale, ai sensi dell'art. 669 sexies c.p.c. ed art. 2378 II comma del c.c., *"ritenuto che non appaiono sussistere ragioni di eccezionale e motivata urgenza, visto che non si apprezza l'esistenza del "periculum" di cui fa menzione il III comma dell'art. 2378 c.c.; rigetta l'istanza di provvedimento cautelare "inaudita altera parte"*. Nel contempo fissa la comparizione delle parti per l'udienza del 05/12/2006;

Considerato che:

- Riveste estrema importanza la difesa in giudizio dell'atto assembleare del 21/09/2006, quale espressione della volontà del Comune di Taranto - socio unico dell'AMAT - opposto dai predetti ex amministratori;
- E' necessario, pertanto, avvalersi di qualificato legale difensore di manifesta esperienza in campo amministrativo e societario;

Visti gli atti richiamati in premessa;

Visti lo Statuto Sociale ed il Codice Civile;

a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

D E L I B E R A

1. Di conferire mandato legale all'Avvocato **Eugenio SCAGLIUSI**, con studio in Bari alla via Marchese di Montrone n° 66 (tel. 080 5227226 - 3355632748), affinché tuteli e rappresenti gli interessi dall'AMAT s.p.a. nei confronti dell'atto di citazione, ex artt. 2377 e 2378 del codice civile, promosso dai Sigg.: Creazzo Saverio; Bianco Giuseppe; Citrea Antonio; Ranucci Antonio e Riberti Marina, già amministratori di questa Società.
2. Manda ai competenti Uffici aziendali per l'adempimento d'ogni incombenza connessa e conseguente al presente deliberato.
3. Di fornire, tramite l'Area Segreteria, informativa in merito al Comune di Taranto, socio unico, per ogni eventuale ulteriore determinazione dello stesso.

l.c.s.

firmato: **IL SEGRETARIO**
Dr. Cosimo Rochira

firmato: **IL PRESIDENTE**
Ing. Giuseppe Casatello

Prot. n° 18025 /US

Taranto lì 30 NOV. 2006

Egr. Dott. Tommaso BLONDA
Commissario Straordinario
Comune di Taranto

PR
1-12-06

Oggetto: **ATTO DI CITAZIONE EX AMMINISTRATORI.**

Comunico che i Sigg.: Creazzo Saverio, Bianco Giuseppe, Citrea Antonio, Ranucci Antonio, Riberti Marina, già amministratori di questa Società, hanno prodotto atto di citazione ex artt. 2377 e 2378 del Codice Civile, allegato in copia, per l'annullamento della deliberazione dell'Assemblea Ordinaria del 21/09/2006.

In data 15/11/2006 con deliberazione n° 60, di cui si allega copia, questo Consiglio ha conferito mandato legale all'Avv. Eugenio Scagliusi di Bari, affinché tuteli e rappresenti gli interessi dell'AMAT nel contenzioso anzidetto.

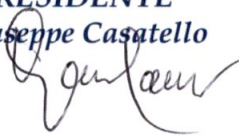
Si rappresenta, inoltre, che copia dell'atto di citazione in parola è stata trasmessa al Dott. Angelo Bracciodieta che in data 21/09/2006 ebbe a presiedere la predetta Assemblea Ordinaria.

Tanto si comunica affinché la S.V. possa valutare le eventuali strategie da attuare a difesa dell'atto amministrativo impugnato.

Distinti saluti

MR

IL PRESIDENTE
Ing. Giuseppe Casatello



LIBRO DEI VERBALI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

ASSEMBLEA ORDINARIA - A.M.A.T. - s.p.a.

Verbale del 21 Settembre 2006

Addì 21 Settembre 2006, presso la sede della Società per Azioni A.M.A.T. - Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto - sita in Taranto alla Via Cesare Battisti n° 657, si è riunita in prima convocazione l'Assemblea Ordinaria, giusta chiamata deliberata dal Consiglio di Amministrazione con atto n° 47 del 05/09/2006 ed effettuata, ai sensi del comma 1 dell'art. 14 dello Statuto Sociale, mediante pubblicazione sull'edizione di mercoledì 06 settembre 2006 del quotidiano "Corriere del Giorno".

Inoltre, l'avviso di convocazione, prot. n° 13195/US del 06/09/2006, è stato inviato mediante raccomandata a.r. al domicilio del socio unico - Comune di Taranto - regolarmente accusata in ricezione.

L'avviso di convocazione medesimo è stato inoltrato al domicilio dei componenti il Collegio Sindacale, nonché al domicilio del Revisore Contabile, con raccomandata A.R. regolarmente accusata in ricezione dai rispettivi destinatari.

L'avviso stesso è stato inviato, anche, al domicilio dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Alle ore 10.45 si dà atto che sono presenti: il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Saverio Creazzo, i Componenti del Consiglio: Dott. Giuseppe Bianco, Antonio Citrea, Antonio Ranucci, Marina Riberti e il Dott. Ugo Troncone.

Sono presenti per il Collegio Sindacale, il Presidente Dott. Benedetto Ceglie, i Componenti: Dott. Cosimo Bisestile e Dott.ssa Daniela Gaita.

E' presente il Revisore Contabile, Dott. Umberto Mongelli.

Sono presenti il Direttore Generale, Ing. Giovanni Matichecchia, il Direttore Amministrativo, Dott. Pietro Carallo, il Direttore Tecnico Dott. Cosimo Rochira.

Per il socio unico Comune di Taranto è presente il Commissario Straordinario, Dott. Tommaso Blonda, accompagnato da: Dott. Angelo Braccioldi; Dott. Michele Raimondo; Ing. Giuseppe Casatello; Dott. Vito Santoro; Avv. Giulio Picaro.

LIBRO DEI VERBALI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Il Dott. Tommaso Blonda ritenendo non regolare la nomina del Presidente effettuata dal Consiglio di Amministrazione con proprio atto n° 42 del 21/08/2006, peraltro tale nomina è stata contestata con nota comunale prot. 5648/Gab del 25/08/2006, avoca a se, quale rappresentante del socio unico, la scelta del Presidente dell'Assemblea odierna e, pertanto, ai sensi dell'art. 2371 del codice civile e dell'art. 17 dello Statuto Sociale, nomina il Dott. Angelo Bracciodieta alla Presidenza dell'Assemblea Ordinaria odierna. Il Dott. Angelo Bracciodieta accetta la nomina ed assume la Presidenza dell'Assemblea.

Il Presidente indica il Dott. Cosimo Rochira, Direttore Tecnico dell'AMAT, quale Segretario dell'Assemblea. Il socio unico approva.

Il Dott. Cosimo Rochira accetta la designazione e si appresta a redigere il presente verbale.

Il Presidente, accertata la validità dell'Assemblea Ordinaria di prima convocazione, dato atto che l'Assemblea stessa è da considerarsi totalitaria essendo rappresentato l'intero capitale sociale ed essendo presenti tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale oltre al Revisore Contabile, invita il Dott. Blonda, quale rappresentante dell'azionista unico, ad indicare gli eventuali ulteriori argomenti che intende discutere.

Il Dott. Tommaso Blonda chiede che sia posta in discussione la fiducia nei confronti dell'attuale C.d.A. Il Presidente acconsente e chiede al socio unico di illustrare l'argomento.

Il Dott. Tommaso Blonda, ripercorrendo brevemente la grave situazione di crisi economico/finanziaria in cui versa il Comune di Taranto, che pesanti riflessi ha sulle attività dell'intera città, chiarisce che s'impone l'adozione di provvedimenti di rigida amministrazione della spesa pubblica: prima di tutto quella relativa alle aziende partecipate dal Comune di Taranto.

Per rendere possibile tutto ciò bisogna disporre in seno alle aziende di organi di amministrazione caratterizzati da altissimi livelli di qualità professionale e capacità amministrativa. Con il Consiglio di Amministrazione in carica il rapporto è stato

LIBRO DEI VERBALI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

caratterizzato da un intenso scambio di comunicazioni, sia verbali che scritte, ma ciò non ha impedito il venir meno dell'ineludibile rapporto fiduciario che deve sussistere tra amministratori e proprietà. In merito, ribadisce quanto già evidenziato nella propria nota prot. 5749 del 31/08/2006, con la quale fu contestato all'attuale Consiglio di Amministrazione il mancato adeguamento dello Statuto Sociale alle determinazioni assunte dal Consiglio Comunale di Taranto con la deliberazione n° 144 del 16-17 dicembre 2005, nonché il mancato avvio delle procedure connesse alla cessione della maggioranza del capitale sociale. Si aggiunga, inoltre, che dall'esame del Bilancio 2005 sono emerse delle appostazioni contabili a carico del Comune per le quali, al momento, non si è trovata, presso il civico ente, la relativa documentazione riferita a tali voci di spesa.

S'impone, pertanto, un radicale rinnovamento dell'intero Consiglio di Amministrazione, non mancando, nell'ottica del contenimento della spesa pubblica, di ridurre il numero di componenti, portandolo dagli attuali sette a tre.

A tal fine dichiara revocato il mandato di amministratori dell'AMAT in capo ai Sigg. Creazzo Saverio, Bianco Giuseppe, Citrea Antonio, Ranucci Antonio, Riberti Marina e Troncone Ugo.

Il Dott. Saverio Creazzo, chiesta ed ottenuta la parola, chiarisce che la sua nomina a Presidente pro-tempore del Consiglio di Amministrazione è legittima e sacrosanta poiché attuata nel rispetto del dettato normativo. Tale nomina è stata supportata dal parere del legale aziendale convenzionato, dal parere dell'Avv. Costantino Tassarolo di Roma, nonché dal Collegio Sindacale. Pertanto, ritiene che la Presidenza dell'Assemblea odierna sia di propria competenza, non già del Dott. Braccioldieta. Contesta, quindi, la procedura avviata e richiede che si proceda con la discussione dell'ordine del giorno fissato nell'avviso di convocazione per la seduta odierna. Essendo, in ogni modo, l'Assemblea totalitaria, ritiene che la revoca degli amministratori in carica possa essere discussa al termine dell'esame dei due punti iscritti all'ordine del giorno.

LIBRO DEI VERBALI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Il Presidente dell'Assemblea, Dott. Angelo Bracciodieta, interviene per ribadire la fondatezza e la legittimità delle ragioni esposte dal socio unico e poste alla base del provvedimento di revoca che si sta adottando. Deve essere chiaro che non vi sono ragioni personali nei confronti degli attuali amministratori che concorrano alla loro revoca dalla carica fiduciaria finora rivestita. Carica, appunto, non più caratterizzata dall'ineludibile rapporto di fiducia che deve intercorrere tra azionista ed amministratore. Ad ogni buon conto resta impregiudicata la facoltà per gli ex amministratori di far valere le proprie ragioni nelle sedi più opportune.

La signora Marina Riberti, chiesta ed ottenuta la parola, chiede che sia integralmente trascritta a verbale la nota AMAT, prot. 13704/P del 15/09/2006 avente per oggetto: "Osservazioni alla nota del 31/08/2006, prot. 5749 (comunicazioni di avvio del procedimento di revoca degli amministratori e nomina dei nuovi componenti del consiglio d'amministrazione della soc. AMAT s.p.a.", inviata al Dott. Tommaso Blonda quale Commissario Straordinario del Comune di Taranto.

Il Presidente dell'Assemblea, Dott. Angelo Bracciodieta, dispone che la predetta nota sia allegata - sub. 1) al presente verbale.

Il Dott. Giuseppe Bianco, chiesto ed ottenuto di intervenire, afferma che il Dott. Blonda sta arrecando un gravissimo danno all'AMAT s.p.a., sia in termini economici, per pagamento delle indennità di carica degli amministratori che sta revocando in assenza di una giusta causa, sia in termini d'immagine dell'Azienda e delle persone coinvolte, loro malgrado, in questa vicenda.

La Sig.ra Marina Riberti chiede che la seduta sia sospesa per cinque minuti.

L'azionista unico esprime parere favorevole e, quindi, alle ore 11.25 il Presidente dell'Assemblea sospende la seduta.

La seduta è ripresa alle ore 11.30, dando atto della presenza di tutti coloro che sono indicati in apertura del presente verbale.

Il Dott. Saverio Creazzo, chiesta ed ottenuta la parola, sostiene che l'intendimento di sostituire l'intero Consiglio è dovuto alla scarsa conoscenza personale tra amministratori e Commissario, nonché alla consequenziale mancanza di dialogo tra

LIBRO DEI VERBALI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

le parti. Afferma che la conduzione aziendale da parte di questo Consiglio è stata impeccabile. Ultimamente è stata contenuta nell'ordinaria amministrazione proprio per volontà e disposizione dello stesso Commissario, Dott. Blonda.

Ribadisce che, a suo giudizio, è illegittima la Presidenza di questa Assemblea da parte del Dott. Bracciodieta. A tal riguardo invita il Collegio Sindacale ad esprimere il proprio giudizio.

Il Sig. Antonio Ranucci, chiesto ed ottenuto d'intervenire, contesta vivacemente le motivazioni fornite dal Commissario Dott. Blonda a giustificazione del provvedimento di revoca del mandato agli amministratori dell'AMAT. Da quindi lettura di una propria nota, della quale richiede l'integrale trascrizione a verbale.

Il Presidente dell'Assemblea, Dott. Angelo Bracciodieta, non mancando di richiamare il Sig. Ranucci a non usare frasi sconvenienti nei confronti della proprietà e della persona del Commissario Straordinario, dispone che la predetta nota sia allegata al presente verbale - sub. 2).

Il Sig. Antonio Ranucci abbandona l'Assemblea alle ore 11.35.

Il Sig. Antonio Citrea, chiesto ed ottenuto d'intervenire, rigetta ogni singola affermazione fatta dal Commissario Blonda a sostegno della presunta perdita del rapporto fiduciario. Preannuncia azioni legali a difesa della propria condotta, nonché le doverose segnalazioni alla Corte dei Conti per la definizione delle responsabilità del danno che deriverà in capo al Comune di Taranto dall'odierna azione di ingiustificata revoca. Consegna una propria nota di osservazioni, già inoltrata a mezzo raccomandata al Commissario Blonda, che è acquisita agli atti della seduta, di cui ne chiede l'integrale trascrizione nell'odierno verbale.

Il Presidente dell'Assemblea, Dott. Angelo Bracciodieta, dispone che la predetta nota sia allegata al presente verbale - sub. 3).

Il Presidente del Collegio Sindacale AMAT, Dott. Benedetto Ceglie, chiamato in causa dal Dott. Creazzo, affermando di non entrare nel merito della questione relativa al bilancio 2005, dichiara di condividere l'interpretazione data dal

LIBRO DEI VERBALI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Commissario Dott. Blonda rispetto all'Assemblea totalitaria ed ai conseguenziali provvedimenti.

Il Dott. Umberto Mongelli, Revisore Contabile dell'AMAT, dichiara di non entrare nel merito delle questioni in discussione, poiché non rientranti nella propria sfera di competenza.

Il Dott. Cosimo Bisestile, Componente il Collegio Sindacale dell'AMAT, esprime perplessità sulla validità della costituzione dell'Assemblea odierna, ritenendo regolare la nomina attuata dal Consiglio di Amministrazione del Presidente pro-tempore nella persona del Dott. Creazzo. Si riserva di approfondire, comunque, la questione.

Il Dott. Saverio Creazzo, ottenuta la parola, ribadisce di ritenere nulla l'Assemblea odierna poiché viziata da gravi irregolarità formali e sostanziali. Preannuncia azioni legali a propria tutela qualora si prosegua con i lavori assembleari sulla traccia finora seguita. Chiede un rinvio dell'Assemblea per accertare la legittimità della procedura intrapresa.

Il rappresentante del socio unico, Dott. Tommaso Blonda, ritiene non accoglibile la richiesta di rinvio dell'Assemblea, poiché è fondamentalmente corretta la procedura fin qui seguita e verbalizzata. Invita il Presidente dell'Assemblea ad andare avanti.

La sig.ra Marina Riberti ringrazia i Direttori aziendali e tutto il management AMAT per la collaborazione e l'ausilio fornito agli amministratori nell'esecuzione del mandato ricevuto. Invita coloro che diverranno i prossimi amministratori ad avvalersi con fiducia di tali preziosi collaboratori. Alle ore 11.45, insieme al Dott. Ugo Troncone, abbandona l'Assemblea.

Il Dott. Saverio Creazzo pone in risalto gli ottimi rapporti di lavoro intercorsi con le Direzioni aziendali, con il Collegio Sindacale ed il Revisore Contabile. Ringrazia tutti per la collaborazione prestata. Ribadisce l'illegittimità della procedura che si sta mettendo in atto per la rimozione di questo Consiglio di Amministrazione, nonché dell'intero svolgimento dell'Assemblea.

Alle ore 11.50, unitamente al Dott. Giuseppe Bianco ed al Sig. Antonio Citrea, abbandonano al seduta.

LIBRO DEI VERBALI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Il Presidente dell'Assemblea, Dott. Angelo Braccioldi, invita il rappresentante del socio unico ad assumere le determinazioni del caso in merito al Consiglio di Amministrazione della AMAT s.p.a.

Il Dott. Tommaso Blonda, quale Commissario Straordinario e legale rappresentante del Comune di Taranto - socio unico della società per azioni denominata Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto - in forza dei poteri conferiti ai sensi di legge e dello Statuto Sociale della predetta società,

dispone

per i motivi esplicitati nel corso della presente Assemblea, nonché nella nota prot. 5749 del 31/08/2006, che qui di seguito si intendono integralmente riportati, la revoca dalla carica di componenti il Consiglio di Amministrazione per i Sigg.: Saverio Creazzo; Giuseppe Bianco; Antonio Citrea; Antonio Ranucci; Marina Riberti e Ugo Troncone.

Dispone

che il Consiglio di Amministrazione dell'AMAT - s.p.a. sia composto da tre membri, compreso il Presidente.

Nomina

alla carica di componenti il Consiglio di Amministrazione dell'AMAT s.p.a. i Sigg.:

- **CASATELLO Ing. Giuseppe**, nato a Maglie (LE) il 03/09/1935, al quale sono attribuite le funzioni di **Presidente**;
- **SANTORO Dott. Vito**, nato a Taranto il 24/08/1962, al quale sono attribuite le funzioni di **Vice Presidente**;
- **PICARO Avv. Giulio**, nato a Taranto il 24/11/1953, quale componente.

Determina

che il compenso spettante ai suddetti amministratori è così costituito:

- Presidente: Euro 5.075,74 / mese al lordo delle ritenute fiscali;
- Vice Presidente: Euro 2.537,87 / mese al lordo delle ritenute fiscali;
- Componente: Euro 2.040,53 mese al lordo delle ritenute fiscali.

Stabilisce

LIBRO DEI VERBALI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

in tre esercizi la durata di tale incarico, la cui scadenza coinciderà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica (aprile/giugno 2009).

I tre amministratori testè nominati sono presenti in aula e, seduta stante, accettano l'incarico loro conferito, firmando specifiche dichiarazioni di accettazione che sono acquisite al protocollo aziendale nonché agli atti dell'Assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea invita il rappresentante del socio unico a procedere con l'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Il Commissario Straordinario del Comune di Taranto, Dott. Tommaso Blonda, in merito al punto relativo all'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2005, rappresenta l'esigenza di rinviare detto esame al fine di condurre un approfondimento su tale documento contabile. Tale approfondimento, che andrà condotto congiuntamente dal nuovo Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dal Revisore Contabile, dovrà riguardare alcune appostazioni contabili per le quali, al momento, parrebbe non esserci documentazione giustificativa negli atti del Comune di Taranto. L'esito di tale ricognizione potrebbe portare ad un cambiamento del risultato finale dell'esercizio 2005. Ration per cui l'argomento è rinviato ad una seduta ordinaria dell'Assemblea da convocarsi entro la prima metà del mese di ottobre p.v.-.

Sull'ultimo argomento iscritto all'ordine del giorno, relativo alla situazione finanziaria aziendale, dispone un rinvio dello stesso in attesa che sia compiuta la ricognizione complessiva della situazione economico/finanziaria del Comune di Taranto.

In conclusione della seduta, Dott. Tommaso Blonda, pone in evidenza che era assolutamente necessario procedere con il cambio del Consiglio di Amministrazione, nei confronti del quale non sussisteva più alcun rapporto fiduciario proprio in ragione delle reiterate omissioni compiute rispetto a precise direttive dell'Azionista Unico. Gli attuali nuovi componenti sono portatori di

LIBRO DEI VERBALI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

indiscutibili capacità tecnico-amministrative e di profili professionali individuali di altissima qualità.

Dalla ricognizione della situazione economico/finanziaria del Comune di Taranto, che sta evidenziando sempre più un dissesto dell'ente di portata eccezionale, andranno salvaguardate le aziende partecipate dal Comune stesso. Anche per questa ragione si è resa necessaria la sostituzione degli amministratori con professionisti in grado di garantire tale obiettivo.

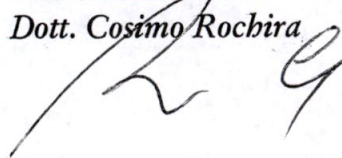
Il Dott. Benedetto Ceglie, Presidente del Collegio Sindacale, invita i nuovi amministratori ad attivarsi senza indugio alcuno, con risolutezza e determinazione per la soluzione della crisi finanziaria aziendale.

Il Presidente dell'Assemblea, Dott. Angelo Bracciodieta, rilevato che non vi sono altri argomenti in discussione e che nessun altro chiede di intervenire, chiude i lavori dell'Assemblea alle ore 12.20.

Del che è redatto il presente verbale che è letto, confermato e sottoscritto.

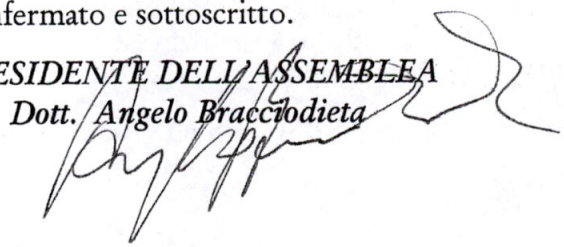
IL SEGRETARIO

Dott. Cosimo Rochira



IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

Dott. Angelo Bracciodieta



Prot. n° 13704 /P

Taranto li 15 Settembre 2006

Al Sig. Commissario Straordinario
del Comune di TARANTO
Egr. Dott. Tommaso Blonda

Oggetto: OSSERVAZIONI ALLA NOTA DEL 31/08/2006, PROT. 5749
(COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI REVOCA DEGLI
AMMINISTRATORI E NOMINA DEI NUOVI COMPONENTI DEL CONSIGLIO
D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOC. AMAT S.P.A).

Con riferimento alla nota di cui in oggetto - ricevuta in data 06/09/2006, con la quale la S.V. ha comunicato agli amministratori della soc. AMAT S.p.A l'avvio del procedimento di revoca delle relative funzioni ed ha invitato i medesimi a far pervenire al Comune di Taranto eventuali osservazioni in merito alle contestazioni addebitate, si rileva quanto segue.

1) Sulla mancata indizione dell'assemblea straordinaria per l'approvazione delle modifiche dello statuto della Società in vista della cessione a privati della quota di maggioranza.

a) Contestazione.

Si contesta agli amministratori della soc. AMAT S.p.A di non essersi attivati nei tempi utili per adottare gli atti consequenziali rispetto a quanto stabilito dal Consiglio Comunale nella deliberazione n. 144 del 16/17 dicembre 2005, avente ad oggetto "Statuto AMAT S.p.A - Approvazione modifiche".

In particolare, secondo la S.V., in tal modo gli amministratori avrebbero inadempito ad un preciso obbligo imposto dal Consiglio Comunale con la suddetta deliberazione.

Essi, inoltre, non avrebbero consentito al Comune di perfezionare il procedimento finalizzato alla vendita del pacchetto di maggioranza della Soc. AMAT S.p.A, in qualche modo ledendo gli interessi comunali.

Infatti, la modifica statutaria - si legge nella nota - si era resa necessaria per "salvaguardare i diritti della stessa Amministrazione, divenendo socio minoritario per effetto della modifica della composizione del capitale sociale".

b) Osservazioni.

Le menzionate contestazioni sono infondate e ciò per due distinte ragioni.

b.1) In primo luogo, deve rammentarsi che, sin dal 2004 (con deliberazione G.C. 865/30.12.2004), l'AMAT S.p.A era stata incaricata dal Comune di porre in essere le procedure necessarie per la cessione del 51% del capitale sociale.

Ciò in ottemperanza a quanto allora imposto dalla legge regionale n.18/2002.

Infatti, stante l'avvenuta avocazione da parte del Comune di ogni potere relativo alla vendita del pacchetto di maggioranza della Società, con conseguente revoca di funzioni al Consiglio d'Amministrazione, e l'espresso obbligo per il medesimo Consiglio di limitare la propria attività all'ordinaria amministrazione, è chiaro che questo (in ottemperanza alla deliberazione C.C. n.144/16-17 dicembre 2005), ha ritenuto di dovere attendere che il Sindaco o l'assessore/dirigente delegato richiedesse la convocazione dell'assemblea straordinaria per approvare le modifiche statutarie.

E' quindi infondata l'affermazione, contenuta nella nota Commissariale di cui in oggetto, secondo cui gli amministratori dell'AMAT S.p.A avrebbero inadempito immotivatamente ai propri doveri, disattendendo gli indirizzi manifestati dal Comune negli atti di Giunta e di Consiglio richiamati.

b.2) Si contesta al Consiglio d'Amministrazione di avere (omettendo di convocare l'assemblea straordinaria) ostacolato in qualche modo l'iter di vendita delle azioni della Società, impedendo al Comune di procedere ad un intervento ritenuto di riequilibrio finanziario dell'Ente.

L'affermazione è infondata, essendo semmai vero il contrario.

Infatti, come già rappresentato al Comune con la nota prot. n. 20113 del 12/10/2005, secondo la più recente giurisprudenza della Corte di Giustizia europea, l'ingresso del socio privato all'interno del capitale di una società affidataria *in house* del servizio pubblico comporta l'impossibilità giuridica per la stessa di continuare a godere dell'affidamento diretto del servizio.

Pertanto, alla luce di ciò, il Comune non avrebbe potuto modificare *sic et simpliciter* lo statuto prima di esperire la gara per la vendita delle azioni, perché tale operazione avrebbe posto la Società nell'impossibilità di continuare a gestire direttamente il servizio pubblico.

La semplice modifica statutaria avrebbe, cioè, fatto perdere all'AMAT S.p.A l'affidamento diretto del servizio pubblico (avvenuto con deliberazione C.C. 102/23.12.2003) e, di conseguenza, avrebbe comportato la perdita di valore delle relative azioni.

2) Sulla presunta mancata trasmissione al Comune di un piano industriale finalizzato alla riqualificazione della Società.

a) Contestazione.

Viene contestato al Consiglio d'Amministrazione di aver disatteso la richiesta del Commissario Straordinario di ottenere un piano industriale, finalizzato a riqualificare la Società e renderla più appetibile sul mercato.

b) Osservazioni.

Anche tale addebito è del tutto infondato.

Infatti, deve rammentarsi che in data 10/11/2005 il Sindaco del Comune di Taranto ed il Presidente dell'AMAT S.p.A hanno sottoscritto un atto d'intesa con il quale il Comune si è impegnato ad intraprendere una serie di interventi tesi a riequilibrare il bilancio societario.

I membri del Consiglio d'Amministrazione respingono, pertanto, ogni addebito di responsabilità riguardo alla perdita di bilancio.

A ciò si aggiunga che, comunque, ad essi non potrebbe essere imputato alcun inadempimento relativamente alla gestione 2005, essendo - come rilevato - due consiglieri nominati nel novembre 2005 ed i restanti quattro nel febbraio 2006.

Per quanto sopra esposto, attraverso la presente nota, i componenti dell'attuale Consiglio d'Amministrazione della soc. AMAT S.p.A respingono totalmente gli addebiti mossi nei propri confronti da parte del Commissario Straordinario del Comune di Taranto, in quanto del tutto infondati

Essi ritengono che, sin dalla nomina, il proprio operato è stato finalizzato al perseguimento degli indirizzi e degli interessi del Comune, come risulta attestato dall'esame degli atti su richiamati. Si aggiunga, poi, che questo Consiglio ha sempre prontamente risposto e soddisfatto tutte le istanze che il civico ente in regime Commissariale, in tutte le sue articolazioni (Sub Commissari, Direzioni, Sezioni, Circoscrizioni), ha nel tempo avanzato in ordine a servizi di trasporto pubblico collettivo ed individuale.

Pertanto, il provvedimento di revoca che la S.V. si accinge ad adottare non appare motivato in fatto ed in diritto, né giustificato dal venire meno del rapporto fiduciario.

Infine, a quest'ultimo proposito, si evidenzia che questo deve connotare il rapporto tra il vertice dell'Amministrazione comunale, regolarmente eletto, ed i soggetti chiamati ad attuarne gli indirizzi politici negli enti partecipati dal Comune, fattispecie diversa da quella sottesa alla nota in oggetto (cfr. Consiglio di Stato, Sez. V, 28/1/2005 n. 178, TAR Marche, 3/4/2006 n. 118).

Distinti saluti

IL PRESIDENTE
Consiglio di Amministrazione AMAT s.p.a.
Dott. Saverio Creazzo

205.21

Come già chiaramente rilevabile dal contenuto delle controdeduzioni prodotte in data 15/09/2006, inoltrate a mezzo di specifica raccomandata a.r., così come richieste dal Commissario Straordinario con la nota del 30/08/2006 prot. 5749, il sottoscritto respinge le accuse di cattiva gestione in quanto subentrato nel C.d.A. in data 15/02/2006.

Resta di tutta evidenza che le azioni a carico del Comune di Taranto, previste nell'atto d'intesa prima e nel Piano d'impresa poi, sono state sistematicamente ignorate dall'attuale gestione commissariale del Comune di Taranto.

Il sottoscritto ritiene di aver prodotto le motivazioni necessarie atte a dimostrare l'infondatezza delle contestazioni mosse dal Commissario Straordinario, che in nessun caso sostengono una giusta causa tale da far venir meno il rapporto fiduciario instauratosi con la mia nomina.

Lo scrivente ha conosciuto il Dott. Blonda solo attraverso le fotografie apparse sui giornali, giammai a seguito di incontri personali. Di contro, vasta ed articolata è la corrispondenza aziendale rimasta inevasa dal Commissario con la quale si sono richiesti ripetuti incontri per analizzare e fronteggiare la precaria situazione finanziaria dell'AMAT, generatasi a seguito dei noti dissesti comunali.

Sistematica è stata l'assenza del Commissario a tutte le Assemblee Ordinarie, regolarmente convocate, per analizzare il bilancio e la situazione finanziaria aziendale. Assenze tutte caratterizzate da silenzio e da qualsiasi giustificazione da parte dell'assente.

Ciò può essere definito solo come superficialità, menefreghismo e scorrettezza nei confronti di tutti coloro che rappresentano l'AMAT: dai Consiglieri ai Dirigenti, ai dipendenti.

La situazione avrebbe richiesto un serrato dibattito e confronto sulle possibili soluzioni. Tutto ciò non si è realizzato e non certo per colpa degli amministratori in carica.

Sul fronte della tanto sbandierata razionalizzazione della spesa pubblica, ritengo che la rimozione dell'attuale C.d.A., in assenza di qualsivoglia valida ragione, comporterà solo ulteriori ed ingenti spese in danno delle casse comunali e dell'AMAT. Stia certo il Commissario che dell'eventuale rimozione ingiustificata del Consiglio sarà interessata tanto la magistratura ordinaria quanto quella economica (Corte dei Conti).

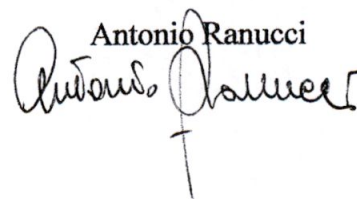
Il sottoscritto ritiene, al pari degli altri componenti, di aver operato in seno al C.d.A. nell'estremo interesse dell'Azienda e del socio unico.

Probabilmente il Dott. Blonda, preso da altre attività, non ha avuto modo di leggere le controdeduzioni prodotte in data 15/9/2006, ad ogni buon conto attesa la veridicità di quanto in esse dichiarato, che qui do per integralmente lette, il sottoscritto

CHIEDE

1. la sospensione ed il ritiro del preannunciato provvedimento di revoca;
2. in conseguenza della conferma della revoca della carica di amministratore AMAT, la corresponsione delle indennità di carica spettantemi fino alla data di naturale scadenza del mandato conferitomi dall'amministrazione comunale di Taranto.

Taranto 21/09/2006

Antonio Ranucci


500.50

Egr. Dott. Tommaso Blonda
Commissario Straordinario
del Comune di TARANTO

**Oggetto: NOTA DEL 31/08/2006, PROT. 5749, AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI
REVOCA DEGLI AMMINISTRATORI DELLA SOCIETA' AMAT.**

Con riferimento alla nota di cui in oggetto, con la quale la S.V. ha comunicato al sottoscritto **Antonio Citrea**, amministratore della soc. AMAT S.p.A l'avvio del procedimento di revoca dalle relative funzioni, invitandomi a far pervenire al Comune di Taranto eventuali osservazioni in merito alle contestazioni addebitate, si rileva quanto segue.

1) SULLA MANCATA INDIZIONE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA PER L'APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE DELLO STATUTO DELLA SOCIETA' IN VISTA DELLA CESSIONE A PRIVATI DELLA QUOTA DI MAGGIORANZA.

a) Contestazione.

Si contesta agli amministratori della soc. AMAT S.p.A di non essersi attivati nei tempi utili per adottare gli atti consequenziali rispetto a quanto stabilito dal Consiglio Comunale nella deliberazione n. 144 del 16/17 dicembre 2005, avente ad oggetto "Statuto AMAT S.p.A – Approvazione modifiche".

In particolare, secondo la S.V., in tal modo gli amministratori avrebbero inadempito ad un preciso obbligo imposto dal Consiglio Comunale con la suddetta deliberazione.

Essi, inoltre, non avrebbero consentito al Comune di perfezionare il procedimento finalizzato alla vendita del pacchetto di maggioranza della Soc. AMAT S.p.A, in qualche modo ledendo gli interessi comunali.

Infatti, la modifica statutaria – si legge nella nota – si era resa necessaria per "salvaguardare i diritti della stessa Amministrazione, divenendo socio minoritario per effetto della modifica della composizione del capitale sociale".

b) Osservazioni.

Le menzionate contestazioni sono infondate e ciò per due distinte ragioni.

b.1) In primo luogo, deve rammentarsi che, sin dal 2004 (con deliberazione G.C. 865/30.12.2004), l'AMAT S.p.A era stata incaricata dal Comune di porre in essere le procedure necessarie per la cessione del 51% del capitale sociale.

Ciò in ottemperanza a quanto allora imposto dalla legge regionale n.18/2002.

Con nota del 09/09/2005, prot. n. 18290, l'AMAT rappresentava al Sindaco di Taranto di essere ancora in attesa di formali comunicazioni da parte del Comune (in particolare, delle delibere di Consiglio Comunale di approvazione di un nuovo statuto), necessarie per poter esperire l'iter di vendita.

Con successiva nota prot.n. 20113 del 12/10/2005, in riscontro ad una precedente del Direttore Generale del Comune (prot.n.14 del 04/10/2005), l'AMAT S.p.A confermava la piena disponibilità ad esperire le procedure delegate e, nel contempo, trasmetteva la bozza del bando di gara che il Comune avrebbe dovuto approvare, unitamente alla relazione di stima del prezzo di cessione delle azioni della Società, redatta da un professionista abilitato.

Nella medesima nota l'AMAT S.p.A rappresentava al Comune (ma tale punto sarà meglio argomentato nel prosieguo) che, secondo delle recentissime sentenze della Corte di Giustizia europea (c- 26/03 del 2005), la cessione delle quote a privati avrebbe comportato

il rischio della perdita dell'affidamento diretto del servizio pubblico locale da parte della Società.

Di lì a poco, con deliberazione n. 513 del 14/10/2005, la Giunta Comunale revocava all'AMAT S.p.A l'incarico di procedere alla cessione della maggioranza delle azioni e delegava le relative funzioni ad un dirigente comunale.

In data 18/10/2005, con nota prot. N.435/int, il Sindaco comunicava alla Società i contenuti della deliberazione G.C. n.513/2005 ed invitava il Consiglio d'Amministrazione a fornire ogni più ampia collaborazione al dirigente comunale (Dott.ssa De Benedetto) incaricato in nome e per conto del Comune di Taranto socio unico.

Nel contempo, il Sindaco invitava il predetto Consiglio a limitare la propria attività all'ordinaria amministrazione, senza procedere a decisioni, atti ed iniziative che potessero modificare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

Alla comunicazione sindacale l'allora Presidente del Consiglio d'Amministrazione forniva puntuale riscontro (prot. n. 20527/18.10.2005).

Con nota del 24/01/2006, prot. n. 64, la Direzione Comunale "Programmazione e Controllo" trasmetteva all'AMAT S.p.A la copia della deliberazione del C.C. n. 144 del 16/17 dicembre 2005.

In tale deliberazione il Consiglio Comunale, dopo aver dato atto dell'avvenuto conferimento dell'incarico al dirigente comunale, valutata la necessità di apportare alcune modifiche allo statuto societario (atto, questo, già sollecitato dall'AMAT S.p.A nella nota del 9 settembre 2005) per tutelare l'Amministrazione, deliberava di modificare lo statuto della Società e, contestualmente, **dava mandato al Sindaco o a suo delegato di proporre la modifica statutaria in sede di assemblea straordinaria della Società.**

Nella nota di trasmissione della deliberazione all'AMAT S.p.A non si faceva, però, nessun cenno alla convocazione dell'assemblea straordinaria da parte del Sindaco o dell'assessore delegato, né tanto meno del dirigente comunale incaricato.

A ciò si aggiunga che, da allora, il Consiglio d'Amministrazione non ha ricevuto in merito alcuna comunicazione, neppure informale, da parte del Sindaco o suo delegato.

Dall'esposizione dei fatti emerge chiaramente che nessun inadempimento può, pertanto, muoversi al Consiglio d'Amministrazione dell'AMAT S.p.A, né al precedente, DEL QUALE HO FATTO PARTE SINO AL 15/11/2005, né, a maggior ragione all'attuale, nominato tra la fine del 2005 ed i primi mesi del 2006. SONO STATO RINOMINATO IN SENO AL NUOVO CONSIGLIO IN DATA 14/02/2006.

Infatti, stante l'avvenuta avocazione da parte del Comune di ogni potere relativo alla vendita del pacchetto di maggioranza della Società, con conseguente revoca di funzioni al Consiglio d'Amministrazione, e l'espresso obbligo per il medesimo Consiglio di limitare la propria attività all'ordinaria amministrazione, è chiaro che questo (in ottemperanza alla deliberazione C.C. n.144/16-17 dicembre 2005), ha ritenuto di dovere attendere che il Sindaco o l'assessore/dirigente delegato richiedesse la convocazione dell'assemblea straordinaria per approvare le modifiche statutarie.

E' quindi infondata l'affermazione, contenuta nella nota Commissariale di cui in oggetto, secondo cui gli amministratori dell'AMAT S.p.A avrebbero inadempito immotivatamente ai propri doveri, disattendendo gli indirizzi manifestati dal Comune negli atti di Giunta e di Consiglio richiamati.

b.2) Si contesta al Consiglio d'Amministrazione di avere (omettendo di convocare l'assemblea straordinaria) ostacolato in qualche modo l'iter di vendita delle azioni della Società, impedendo al Comune di procedere ad un intervento ritenuto di riequilibrio finanziario dell'Ente.

L'affermazione è infondata, essendo semmai vero il contrario.

Infatti, come già rappresentato al Comune con la nota prot. n. 20113 del 12/10/2005, secondo la più recente giurisprudenza della Corte di Giustizia europea, l'ingresso del socio privato all'interno del capitale di una società affidataria *in house* del servizio pubblico comporta l'impossibilità giuridica per la stessa di continuare a godere dell'affidamento diretto del servizio.

Pertanto, alla luce di ciò, il Comune non avrebbe potuto modificare *sic et simpliciter* lo statuto prima di esperire la gara per la vendita delle azioni, perché tale operazione avrebbe posto la Società nell'impossibilità di continuare a gestire direttamente il servizio pubblico.

La semplice modifica statutaria avrebbe, cioè, fatto perdere all'AMAT S.p.A l'affidamento diretto del servizio pubblico (avvenuto con deliberazione C.C. 102/23.12.2003) e, di conseguenza, avrebbe comportato la perdita di valore delle relative azioni.

2) SULLA PRESUNTA MANCATA TRASMISSIONE AL COMUNE DI UN PIANO INDUSTRIALE FINALIZZATO ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ.

a) Contestazione.

Viene contestato al Consiglio d'Amministrazione di aver disatteso la richiesta del Commissario Straordinario di ottenere un piano industriale, finalizzato a riqualificare la Società e renderla più appetibile sul mercato.

b) Osservazioni.

Anche tale addebito è del tutto infondato.

Infatti, deve rammentarsi che in data 10/11/2005 il Sindaco del Comune di Taranto ed il Presidente dell'AMAT S.p.A hanno sottoscritto un atto d'intesa con il quale il Comune si è impegnato ad intraprendere una serie di interventi tesi a riequilibrare il bilancio societario.

Con nota prot. 22891 del 05/12/2005 l'AMAT S.p.A ha trasmesso al Comune il **Piano d'impresa 2005/2009**, redatto conformemente al contenuto del protocollo d'intesa.

Con successiva nota è stata trasmessa al Comune l'integrazione del Piano.

Con deliberazione n.145 del 16/17 dicembre 2005 il Consiglio Comunale di Taranto ha preso atto ed approvato l'atto d'intesa ed il Piano d'impresa trasmesso dall'AMAT S.p.A.

Il menzionato Piano d'impresa 2005/2009, formalmente recepito dal Consiglio Comunale, costituisce il Piano industriale reclamato dal Commissario straordinario.

E' evidente, pertanto, che anche sotto tale profilo, nessun addebito di mancato adempimento ai propri doveri può essere mosso nei confronti dell'attuale Consiglio d'Amministrazione, né di inefficace perseguimento degli indirizzi e degli interessi comunali.

3) SULLA RILEVATA PERDITA D'ESERCIZIO EVIDENZIATA NELLA BOZZA DI BILANCIO 2005.

a) Contestazione.

Viene contestato che la bozza del bilancio d'esercizio 2005 evidenzia una perdita d'esercizio pari a € 1.911.430, lasciando intendere che tale situazione sia imputabile all'attuale Consiglio d'Amministrazione.

b) Osservazioni.

L'infondatezza dell'affermazione è evidente e può essere agevolmente dimostrata.

Come ampiamente rappresentato nella relazione al bilancio 2005, la perdita è stata causata, principalmente, dalla sentenza sfavorevole della Corte di Cassazione (n. 19535/2004, notificata all'AMAT il 09/02/2005), che ha imposto alla Società di rimborsare

alla Regione Puglia, a fronte di somme indebitamente trattenute nell'anno 1997, l'importo complessivo di € 1.012.708.

Tale somma, peraltro, dovrebbe essere notevolmente ridotta, perché sono in corso delle trattative con la Regione per definire transattivamente la vicenda.

Quanto al restante importo della perdita, il Collegio Sindacale ha evidenziato che il risultato è stato influenzato negativamente da fattori non governabili dalla Società (tra cui l'aumento a livello internazionale del prezzo del petrolio che ha determinato un maggior costo rispetto agli esercizi precedenti, pari a € 452.000).

Il Collegio ha segnalato, altresì, come il Comune non abbia concretizzato nel corso del 2005 quella politica della mobilità auspicata in sede di relazione di accompagnamento al bilancio 2004 (ed infatti nessun intervento meritevole è stato realizzato, né in termini di ampliamento di corsie preferenziali, né in direzione del controllo di quelle esistenti)

Con deliberazione n.39 del 14/07/2006, il Consiglio d'Amministrazione ha adottato le linee guida relative alla gestione 2006/2007, nelle quali ha individuato il percorso che la Società dovrà intraprendere per pervenire al pronto riequilibrio di bilancio per il corrente esercizio.

Con nota prot. n. 11115 del 14/07/2006 le predette linee guida sono state trasmesse al Commissario Straordinario del Comune di Taranto, evidenziando che le stesse saranno ulteriormente aggiornate in coincidenza con i report economici del 30/09/2006 e del 30/12/2006.

Il sottoscritto, membro del Consiglio d'Amministrazione, respinge, pertanto, ogni addebito di responsabilità riguardo alla perdita di bilancio.

A ciò si aggiunga che, in ogni caso, non può essermi imputato alcun inadempimento relativamente alla gestione 2005, essendo – come rilevato – due consiglieri nominati nel novembre 2005 ed i restanti quattro (tra cui lo scrivente) nel febbraio 2006.

Per quanto sopra esposto, attraverso la presente nota, il sottoscritto Antonio Citrea, componente dell'attuale Consiglio d'Amministrazione della soc. AMAT S.p.A respinge totalmente gli addebiti mossi nei propri confronti da parte del Commissario Straordinario del Comune di Taranto, in quanto del tutto infondati.

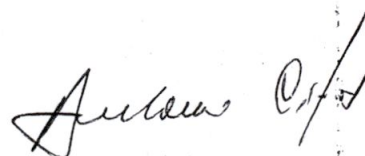
Ritengo che, sin dalla nomina, il mio operato è stato finalizzato al perseguimento degli indirizzi e degli interessi del Comune, come risulta attestato dall'esame degli atti su richiamati. Si aggiunga, poi, che questo Consiglio ha sempre prontamente risposto e soddisfatto tutte le istanze che il civico ente in regime Commissariale, in tutte le sue articolazioni (Sub Commissari, Direzioni, Sezioni, Circoscrizioni), ha nel tempo avanzato in ordine a servizi di trasporto pubblico collettivo ed individuale.

Pertanto, il provvedimento di revoca che la S.V. si accinge ad adottare non è motivato in fatto ed in diritto, né giustificato dal venire meno del rapporto fiduciario.

Infine, a quest'ultimo proposito, si evidenzia che questo deve connotare il rapporto tra il vertice dell'Amministrazione comunale, regolarmente eletto, ed i soggetti chiamati ad attuarne gli indirizzi politici negli enti partecipati dal Comune, fattispecie diversa da quella sottesa alla nota in oggetto (cfr. . Consiglio di Stato, Sez. V, 28/1/2005 n. 178, TAR Marche, 3/4/2006 n. 118).

Distinti saluti

Taranto 15 Settembre 2006

 **Antonio Citrea**


Avv. Luigi CECINATO

Via Plinio n. 95 - 74100 Taranto

Tel. e Fax: 099/334818

On.le Tribunale di Taranto

Atto di citazione ex artt. 2377 e 2378 c.c.

per il dr. Saverio CREAZZO (CF: CRZSVR43C23LO49X), Giuseppe BIANCO

(CF: BNCGPP31261049Q) Antonio CITREA (CF: CTRNTN40R21D180Z)

Antonio RANUCCI (CF: KNCNTN44E08L0490) e Maria TERSA DE LUCA (CF: RBRMIRN66P43L049S), residenti in Taranto e qui elettivamente rappresentati alla via

Plinio n. 95, presso lo studio dell'avv. Luigi Cecinato, dal quale sono rappresentati e

difeso, anche disgiuntamente agli avv. Rocco Suma e Maria Tessa De Luca, giusta

mandato a margine del presente atto.

L'AMAT s.p.a. Azienda per la mobilità nell'area di Taranto s.p.a.), in persona del

legale rappresentante p.r., a comparire innanzi al Tribunale di Taranto, all'udienza del

31.1.2007, ore di rito, con invito a comparire e costituirsi nelle forme stabilite dall'art.

166 c.p.c. nel termine di venti giorni prima dell'udienza sopra fissata, con

l'avvertimento che la costituzione oltre i termini implica le decadenze di cui all'art.

167 c.p.c. e che in difetto si procederà in loro contumacia, per ivi sentir accogliere le

conclusioni che seguono a quanto premesso in

Fatto e Diritto

Con deliberazione n. 9 del 12.1.2001 il Consiglio Comunale di Taranto trasformava

l'Azienda Speciale AMAT in società per azioni, denominata AMAT s.p.a., il cui

capitale iniziale veniva fissato in €. 8.400.000,00 detenuto interamente dal Comune di

Taranto, quale socio unico della società.

Con la suddetta deliberazione n. 9/01 veniva altresì approvato lo Statuto dell'AMAT

URGENTE

Si notifica off.

17/1/2006

9,61

Mod. A

Diritti

Trasferimento

€ 3,87

5,22

Totale € 9,09

0,52

Totale € 9,61

Taranto, 17 OTT. 2006

1996 Cronologia

Importo atto € 6.61

Taranto, 2 NOV 2006

UFFICIALE GIUDIZIARIO

Avv. Luigi Cecinato

Avv. Maria Teresa De Luca

Avv. Rocco Suma

Vi nomino e costituisco mio procuratore e difensore nel presente giudizio, conferendovi tutte le facoltà di legge, delegandovi a sottoscrivere il presente ricorso.

Da Voi previamente informato, sensi dell'Art. 10 della L. n. 675/97

Vi autorizzo, quale titolare del trattamento dei miei dati personali, a utilizzare gli stessi nel presente giudizio o per l'eventuale compimento bonario della presente lite, comunicare gli stessi ai Vostri collaboratori ed eventuali sostituti ai Vostri dipendenti ed a diffondere detti dati nei limiti pertinenti all'incarico conferito.

Vi fleggo domicilio presso il Vostro Studio in Taranto, alla Via Plinio n.95.

Firma

Firma

Firma

Firma

Firma

Firma

Firma

Firma

Firma

Firma

Firma

Firma

Firma

Firma

Firma

Firma

Firma

Firma

Firma

Firma

Firma

Firma

Firma

Firma

In data 16.1.2006 il Consiglio di amministrazione dell'AMAT s.p.a. sostituiva uno dei componenti rinunciatari con il dr. Giuseppe Bianco e tale nomina veniva ratificata nella seduta dell'Assemblea del 14.2.2006.

Alla data del 14.2.2006 il Consiglio di amministrazione dell'AMAT risultava così composto: Enzo Manco, Presidente, dr. Saverio Creazzo, vice Presidente, dr. Giuseppe Bianco, Antonio Citrea, Antonio Ranucci, Marina Riberti e dr. Ugo Troncione, consiglieri.

A seguito delle dimissioni del Sindaco, il Consiglio comunale di Taranto veniva sciolto e con decreto del Ministro dell'Interno veniva nominato Commissario Straordinario del Comune di Taranto il dr. Tommaso Blonda.

In data 13.8.2006 decedeva il Presidente del Consiglio di amministrazione sig. Enzo Manco; per cui il Consiglio di Amministrazione, essendosi manifestata la necessità di adottare in via di urgenza i provvedimenti necessari per assicurare il prosieguo delle attività della società, con deliberazione n. 42 del 21.8.2006 nominava il dr. Saverio Creazzo presidente del Consiglio di amministrazione "... fino al provvedimento di nomina del Presidente da parte dell'Assemblea della società..." e decideva di comunicare al Comune di Taranto la suddetta nomina provvisoria.

Con nota n. 5648 di prot. del 25.8.2006 il Commissario straordinario del Comune di Taranto, esprimeva perplessità in ordine alla legittimità di tale nomina, per cui invitava il neo eletto Presidente dell'AMAT "... di astenersi da qualsiasi atto di straordinaria amministrazione o di disposizione, in attesa delle iniziative di questa amministrazione

per la ricostruzione degli organi societari..."

Con nota n. 12791 di prot. del 28.8.2006 il Presidente dell'AMAT faceva presente che la nomina del nuovo Presidente si era resa necessaria per dotare la società di un soggetto munito di rappresentanza legale e che tale nomina aveva natura transitoria, in attesa delle determinazioni riservate alla competenza dell'Assemblea. In ogni caso

prendeva atto delle limitazioni imposte con la nota commissariale del 25.8.2006 e chiedeva un incontro con il Commissario straordinario per concordare eventuali decisioni da adottare per la soluzione di questioni di estrema urgenza.

Inopinatamente, con nota n. 5749 di prot. del 31.8.2006 il Commissario straordinario del Comune di Taranto comunicava a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'AMAT l'avvio del procedimento finalizzato alla revoca degli amministratori, per essere venuto meno il rapporto fiduciario, invitando gli stessi a presentare le controdeduzioni entro dieci giorni.

La revoca degli incarichi che il Commissario straordinario veniva motivato sulla base delle seguenti circostanze:

- a) pur avendo il C.C. con deliberazione n. 144 del 16-17.12.2005 deciso di apportare le modifiche degli artt. 18, 19, 21, 29 e 45 dello Statuto dell'AMAT, il Consiglio di Amministrazione dell'AMAT non aveva posto in essere i relativi adempimenti necessari a dare esecuzione alla determinazione assunta;
- b) il Consiglio di Amministrazione aveva disatteso la richiesta del Commissario di predisporre un piano industriale finalizzato alla riqualificazione della società;
- c) la bozza del bilancio 2005 evidenziava una perdita di esercizio di €. 1.911.430,00.

In data 15.9.2006 i componenti del consiglio di Amministrazione presentavano le relative controdeduzioni, con cui contestavano i rilievi loro addebitati, facendo presente che:

- 1) la delibera di C.C. n. 144/2005 dava mandato al Sindaco di proporre le modifiche statutarie in sede di assemblea straordinaria della società, ma nessuna richiesta di convocazione era stata avanzata in tal senso, per cui nessun inadempimento poteva essere contestata al Consiglio di amministrazione.

Inoltre la presunta omissione contestata a tale organo, non aveva ostacolato l'iter di vendita delle azioni, in quanto, con l'ingresso di nuovi soci, l'affidamento *in house* del

servizio di trasporto all'AMAT comportava l'impossibilità per la stessa di continuare a godere dell'affidamento diretto del servizio, dovendosi esperire una apposita gara aperta a tutte le imprese del settore.

2) Il piano di riqualificazione era stato predisposto dall'AMAT e trasmesso al Comune di Taranto il 5.12.2005 e formalmente recepito dal Consiglio comunale.

3) La perdita di esercizio evidenziata nella bozza di bilancio era stata causata, per la maggior parte, dagli effetti prodotti da una sentenza della Suprema Corte di Cassazione che aveva visto soccombente l'AMAT, con riferimento a fatti e situazioni risalenti al 1997, mentre, per la restante parte, dal considerevole aumento del costo del petrolio.

Nel frattempo il Consiglio di Amministrazione dell'AMAT convocava l'Assemblea per il giorno 21.9.2006, per discutere ed approvare i seguenti argomenti posti all'ordine del giorno:

1) approvazione bilancio di chiusura esercizio 2005;

2) situazione finanziaria aziendale.

In occasione di tale seduta assembleare il Commissario straordinario, in rappresentanza del Comune di Taranto (socio unico dell'AMAT), si presentava accompagnato dal dr. Angelo Bracciodieta, dr. Michele Raimondo, ing. Giuseppe Casatello, dr. Vito Santoro e avv. Giulio Picaro, che non avevano alcun titolo per partecipare alla seduta, e dopo aver dichiarato che riteneva "...non regolare la nomina del Presidente effettuata dal Consiglio di amministrazione con proprio atto n. 42 del 21.8.2006...", avocava a sé la scelta del Presidente dell'Assemblea, incaricando a tal fine il dr. Angelo Bracciodieta (che peraltro riveste la carica di presidente del Consiglio di amministrazione dell'AMTU), pur in presenza della contestazione del suo operato da parte del Presidente e dei componenti del consiglio di amministrazione.

Il dr. Bracciodieta designava il dr. Cosimo Rochira ad assolvere alle funzioni di segretario dell'Assemblea, per redigere il verbale della seduta.

Inopinatamente il Commissario straordinario del Comune di Taranto, pur non essendo l'argomento iscritto all'ordine del giorno, decideva di revocare il mandato agli amministratori in carica e di sostituirli con altre persone, riducendo il numero degli amministratori da sette a tre componenti.

*** ** ***

Pertanto, con il presente atto i ricorrenti, nella loro qualità di consiglieri, si vedono costretti ad impugnare la delibera dell'Assemblea dell'AMAT s.p.a. del 21.9.2006, con cui è stata disposta la loro revoca da componenti del Consiglio di Amministrazione, essendo la stessa affetta da vizi che comportano la sua annullabilità e/o comunque la sua invalidità, per i seguenti motivi di

DIRITTO

1) L'art. 17 dello Statuto dell'AMAT prevede espressamente che *"l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione o, in mancanza, dalla persona eletta con il voto della maggioranza dei presenti all'Assemblea"*.

Non v'è dubbio, pertanto, che la seduta assembleare del 21.9.2006 doveva essere presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione in carica, dr. Saverio Creazzo, il quale era presente, con la conseguente invalidità della seduta, in quanto il Commissario straordinario del Comune di Taranto ha chiamato a presiedere la seduta medesima il dr. Angelo Bracciodieta, non legato da alcun rapporto con la società.

Per giustificare l'esautorazione del Presidente del Consiglio di amministrazione dr. Creazzo, il Commissario ha addotto la circostanza che riteneva *"... non regolare la nomina del Presidente effettuata dal Consiglio di amministrazione con proprio atto n. 42 del 21.8.2006..."*.

V'è, però, che la nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione era perfettamente legittima e disposta in corretta applicazione del quinto comma dell'art.

2380-bis del C.C., il quale prevede espressamente che "... il Consiglio di amministrazione sceglie tra i suoi componenti il presidente, se questi non è nominato dall'assemblea..."

L'operatività della suddetta disposizione si è verificata a seguito del decesso del Presidente in carica sig. Enzo Manco, per cui in attesa della nomina del nuovo Presidente da parte dell'Assemblea, correttamente il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2380-bis C.C. ed al fine di evitare la paralisi della società, ha provveduto a nominare in via provvisoria il dr. Creazzo, il quale, peraltro, rivestiva la carica di vice Presidente del Consiglio di amministrazione.

V'è, quindi, da rilevare che anche se il Consiglio di amministrazione non avesse provveduto alla nomina del nuovo Presidente, in ogni caso il dr. Creazzo aveva comunque i poteri per svolgere provvisoriamente le suddette funzioni, proprio in ragione della carica rivestita di vice Presidente.

Ciò che ha indotto il Consiglio di amministrazione a deliberare in ordine alla nomina temporanea del Presidente è dipeso dalla circostanza che lo Statuto della società non contiene alcuna disposizione in ordine ai poteri spettanti al vice Presidente, per cui è parso opportuno formalizzare con apposita deliberazione l'attribuzione dell'incarico.

2) Ma, anche a voler, per denegata ipotesi, ritenere illegittima la delibera di nomina del dr. Creazzo a Presidente del Consiglio di amministrazione, in ogni caso la delibera assembleare del 21.9.2006 risulterebbe comunque illegittima.

E' di palmare evidenza, infatti, che l'Assemblea non ha il potere di invalidare una deliberazione assunta dal Consiglio di amministrazione, quand'anche illegittima, atteso che l'art. 2388 C.C., nel testo novellato dal D.Lgs. 17.1.2003 n. 6, dispone

testualmente "...Le deliberazioni che non sono prese in conformità della legge o dello statuto possono essere impugnate solo dal collegio sindacale e dagli amministratori assenti o dissenzienti,

entro novanta giorni dalla data della deliberazione; si applica in quanto compatibile l'art. 2378.

Possono essere altresì impugnate dai soci le deliberazioni lesive dei loro diritti; si applicano in tal caso gli artt. 2377 e 2378..."

Ove, pertanto, il Commissario straordinario del Comune, in qualità di socio unico, avesse ritenuto che la delibera assunta dal Consiglio di amministrazione avesse leso un proprio diritto, avrebbe dovuto impugnare la delibera medesima innanzi al Tribunale e chiederne eventualmente la sospensione, ma non poteva arrogarsi il diritto di far valere le proprie pretese, considerando come non esistente la deliberazione de qua.

Alla stregua di quanto innanzi, pertanto, non v'è dubbio che la deliberazione assembleare si appalesa illegittima, essendo stata presieduta da un soggetto non legittimato, atteso che la presidenza dell'assemblea, a mente dell'art. 17 dello statuto, è riservata esclusivamente al Presidente del Consiglio di amministrazione.

La circostanza che la suddetta deliberazione assembleare sia stata adottata in contrasto con quanto previsto dallo statuto, legittima l'esercizio del potere di impugnazione da parte degli amministratori, a mente del secondo comma dell'art. 2377 c.c., il quale, con riferimento alle deliberazioni assembleari, recita: "... Le

deliberazioni che non sono prese in conformità della legge o dello statuto, possono essere impugnate dai soci assenti, dissenzienti od astenuti, dagli amministratori, dal collegio di sorveglianza e dal collegio sindacale..."

In conseguenza della pronuncia di annullamento della deliberazione assembleare impugnata, vengono poste nel nulla tutte le decisioni adottate nella seduta del 21.9.2006 e segnatamente quella con cui è stata disposta la revoca degli amministratori e la sostituzione degli stessi con altri soggetti.

Pertanto, con espressa riserva di iniziare autonomo giudizio per il risarcimento dei danni patrimoniali e morali subiti in conseguenza delle illegittime decisioni assunte dall'assemblea, gli attori, come innanzi rappresentati e difesi, rassegnano le seguenti

conclusioni

Voglia l'On.le Tribunale qui adito, contrariis rejectis:

- 1) dichiarare illegittima e quindi annullare la delibera dell'Assemblea dell'AMAT, adottata nella seduta del 21.9.2006, per non essere stata presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione presente alla seduta e nonostante che lo stesso avesse contestato la regolarità dello svolgimento della seduta medesima;
- 2) per l'effetto annullare tutte le decisioni assunte dall'Assemblea dell'AMAT nella seduta del 21.9.2006 e segnatamente quella relativa alla revoca dell'intero Consiglio di amministrazione;
- 4) condannare l'AMAT al pagamento delle spese e competenze del presente giudizio, da distrarsi in favore dei sottoscritti difensori anticipatari.

Si depositano:

- 1) deliberazione dell'Assemblea dell'AMAT del 21.9.2006, impugnata;
- 2) Statuto dell'AMAT;
- 3) delibera Consiglio amministrazione AMAT n. 42 del 21.8.2006;
- 4) nota del Commissario straordinario Com. Taranto n. 5648 del 25.8.2006;
- 5) lettera del Presidente dell'AMAT n. 12791 del 28.8.2006;
- 6) Comunicazione avvio del procedimento del Comm. Straordinario del 31.8.2006;
- 7) Controdeduzioni dei componenti del Consiglio di amministrazione del 14.9.06;

Taranto, 16 ottobre 2006

(Avv. Luigi Cecinato)

(Avv. Maria Teresa De Luca)

(Avv. Rocco Suma)

L'anno 2006, addì del mese di ottobre, a richiesta degli avv. ti Luigi Cecinato,
Mariua Teresa De Luca e Rocco Suma, io sottoscritto Assistente UNEP presso la
Corte di Appello di Lecce, sez. distaccata di Taranto, ho notificato copia
dell'antescritto atto, all'AMAT (Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto) s.p.a.,
in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Taranto, alla via Cesare Battisti
n. 657, quivi recandomi e consegnando a mani di

A mani Sig. Stavella Luceo
impiegato addetto alla sede,
incaricato ricezione atti.
Taranto 17 OTT 2006

CORTE DI APPELLO
SEZIONE CIVILE TARANTO
UFFICIO C1
Dott. Francesco SCIALPI

TRIBUNALE DI TARANTO

Il Giudice designato dott. ANTONIO ATTANASIO

Visto il ricorso che precede ed il provvedimento presidenziale

in data 23/10/2005;

Visto l'art. 669 series c.p.c. - art. 2378 n° w.r.c.; - Ritenuto che non
appaiono giuridici ragioni di efficacia e motivata urgenza, visto che, essendo,
non si appropria l'istituto del "periculum" di cui fa menzione il n° w.r., art. 2378 c.c.;
- Ritenuto che l'istituto di provvedimento cautelare "inabilita ad agire, parte"

FISSA
la comparizione delle parti per l'udienza del 5/12/2005

ore 11.00, con termine sino al 15/11/2005

per la notifica a cura dell'istante del ricorso e del presente

decreto alle altre parti.

Taranto, li 25/10/2005

IL GIUDICE DESIGNATO

IL CANCELLIERE
IL CANCELLIERE C.
Dott. CHIARO ZITO

Per copia conforme
Taranto, li 30/11/2005
IL CANCELLIERE

L'anno 2006, addì del mese di novembre, io sottoscritto
 A.O.N.E.P. presso la Corte d'Appello di Lecce - Sez. Distaccat
 di Taranto, ad istanza come in atti ho notificato il
 Suesteso atto all'AMAT, in persona del legale rappresentante
 p.t., con sede in Taranto, alla Via Cesare Battisti
 n. 657, mediante consegna di copia a mani

A mani di: Stasch Brun
 impiegato addetto alla sede,
 incaric. alla consegna atti.
 Taranto 3 NOV. 2006

CORTE DI APPELLO
 SEZIONE DISTACCATTA TARANTO
 L'UFFICIO LEGISLAZIONE C1
 Dott. Francesco SCIALPI

Stampa diagonale illeggibile